

LA CONDIZIONE NEL DONO ***

(Roma 09/06/2018 – rev. 22/06/2023)

Se vivessimo in pieno la consapevolezza che la nostra Esistenza –anche nei momenti più tristi di essa- è il *Dono Meraviglioso* per il quale non solo viviamo ma abbiamo anche la coscienza di *Essere*, di *Esistere*, di fare parte di una Realtà il cui contrapposto è il *non-essere*, il nulla, ogni attimo della vita sarebbe un'esplosione continua di gioia, come dice il Salmista:

«Popoli tutti battete le mani / acclamate Dio con grida di gioia.»

Un *Furore Spirituale* ci trasformerebbe presto in puri Spiriti dediti solo a quell'incessante osanna per l'Autore d'Ogni Bellezza e alla Conoscenza profonda del Vero: questa ora sarebbe la nostra condizione se non avessimo peccato e guastato il nostro rapporto di innocenza con Dio.

Le preghiere nostre, opache al confronto, sono tuttavia una fiamma d'amore che ci sollevano dalla grigia quotidianità che ci assilla al prevalere dei vani crucci della vita materiale sui pensieri soavi che solo il Divino può suscitare in noi, aprendo un dialogo amorevole nello Splendore del Tutto con Chi ci ha voluti in un Atto di Supremo Amore.

Unico Dio Trinitario! Come sai struggere il mio spirito quale nebbia al sole in questi momenti di vera estasi in cui solo la Parte di Te che nobilita la mia persona sa incendiare di passione l'anima e la vita che m'hai donate ora quaggiù e promesso per l'eternità al Tuo Cospetto!

Sei benedetto Signore; non Ti dimenticare di me, rendimi Strumento della Tua Parola come Ti chiesi fin dall'inizio.



Giorgio
Oblato Benedettino
Secolare